



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

VISTA la legge 1° marzo 2006, n. 67, recante misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, di costituzione del nuovo Governo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2019, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, relativo all'istituzione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità;

VISTO il decreto del Ministro per i diritti e le pari opportunità, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale del 21 giugno 2007, con il quale, in attuazione della citata legge 1° marzo 2006, n. 67, è stata dettata la disciplina concernente i requisiti e la procedura per il riconoscimento della legittimazione ad agire da parte delle associazioni ed enti richiedenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2015, recante riconoscimento e conferma delle Associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni;

CONSIDERATA l'esigenza di modificare la disciplina concernente i requisiti di accesso al fine di garantire la stabilità e la rappresentatività delle associazioni ed enti legittimati e di snellire la procedura per il riconoscimento della legittimazione ad agire

DECRETA

Articolo 1

(Legittimazione ad agire)

1. Sono legittimati ad agire, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67, in forza di delega rilasciata per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a pena di nullità, in nome e per conto del soggetto passivo della discriminazione, le associazioni e gli enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 2

(Requisiti per il riconoscimento della legittimazione ad agire)

1. Il riconoscimento della legittimazione ad agire, effettuato con le modalità di cui all'articolo 1, è valutato sulla base della finalità statutaria e della stabilità dell'organizzazione ed è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- a) essere costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ed essere effettivamente operante da almeno tre anni;
- b) essere in possesso di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica e che preveda come scopo esclusivo o preminente la promozione della parità di trattamento e della tutela dei diritti delle persone con disabilità ovvero il contrasto a fenomeni di discriminazione, senza fini di lucro;
- c) non aver riportato condanne, ancorché non definitive o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salva riabilitazione, con riferimento al rappresentante legale;
- d) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva riabilitazione, con riferimento al rappresentante legale;
- e) non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente, con riferimento al rappresentante legale.

Articolo 3

(Richiesta di riconoscimento della legittimazione ad agire)

1. La domanda di riconoscimento, redatta secondo il modello allegato A che forma parte integrante del presente decreto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, è trasmessa all'indirizzo di posta elettronica *ufficio.disabilita@pec.governo.it* entro il 31 dicembre di ogni anno.
2. Alla domanda devono essere allegati:
 - a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti formalizzato con scrittura privata autenticata;
 - b) una relazione sull'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di riconoscimento anche con riferimento alle risorse finanziarie impiegate e sui programmi che si intendono realizzare nell'anno successivo a quello di presentazione della domanda;
 - c) copia degli ultimi due bilanci o degli ultimi due resoconti economici approvati;
 - d) indicazione del numero di iscritti, aggiornato alla data di presentazione della domanda, con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione o ente per gli scopi statuari ed elenco nominativo di coloro che ricoprono le cariche associative;
 - e) autodichiarazione del rappresentante legale sull'assenza di condanne, ancorché non definitive, o di applicazione di pena concordata per delitti non colposi, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
 - f) autodichiarazione del legale rappresentante di non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salvo che sia intervenuta riabilitazione;
 - g) autodichiarazione del legale rappresentante di non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente;
 - h) copia del documento di identità del legale rappresentante.

Articolo 4

(Valutazione delle domande)

1. L'esame delle domande è affidato all'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che procede, con cadenza annuale,



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

all'istruttoria delle domande pervenute e alla redazione di un elenco delle associazioni e degli enti.

2. L'elenco di cui al comma 1 è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 5

(Conferma biennale)

1. Ogni due anni le associazioni e gli enti inclusi nell'elenco approvato con il decreto di cui all'articolo 4 chiedono la conferma del riconoscimento della legittimazione ad agire secondo il modello allegato B che forma parte integrante del presente decreto.

Articolo 6

(Norme transitorie)

1. In sede di prima applicazione del presente decreto restano validi il riconoscimento e la conferma delle associazioni e degli enti disposti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2015.
2. Le domande presentate successivamente alla data del 2 ottobre 2015 sono ripresentate ai sensi del presente decreto.

Roma, li

02 DIC. 2020

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
(Giuseppe Conte)

Stampa: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Data: 14/12/2020
Numero: 3860/2020
Firma: [Signature]

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio per le politiche in favore delle
persone con disabilità
ufficio.disabilita@pec.gov.it

RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

Il/La sottoscritto/in qualità di rappresentante legale
.....dell'associazione/ente.....
.....con sede in
(Prov.....), codice fiscale.....
indirizzo e-mail.....telefono.....

chiede

il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 1° marzo 2006, n. 67.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti dichiara di:

- a) non aver riportato condanne, ancorché non definitive o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi salva riabilitazione;
- b) non essere stato dichiarato fallito o insolvente salva riabilitazione;
- c) non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente;
- d) agire in base ad uno statuto che sancisce un ordinamento a base democratica e che prevede come scopo esclusivo o preminente la promozione della parità di trattamento e la tutela dei diritti delle persone con disabilità, ovvero il contrasto ai fenomeni di discriminazione, senza fini di lucro;
- e) essere l'associazione/ente costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ed essere effettivamente operante da almeno tre anni;
- f) avere adeguate capacità finanziarie.

Allega alla presente la seguente documentazione:

- 1) copia dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti formalizzato con scrittura privata autenticata;
- 2) relazione sull'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di riconoscimento con indicazione delle risorse finanziarie impiegate e sui programmi che si intendono realizzare nell'anno successivo alla presentazione della domanda;
- 3) copia degli ultimi due bilanci o degli ultimi due resoconti approvati;

- 4) indicazione del numero degli iscritti con indicazione delle quote versate direttamente all'associazione o ente per gli scopi statutari ed elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative.

Firma del dichiarante

N.B. Le autocertificazioni, per essere valide, devono essere accompagnate dalla copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR).

Titolare del trattamento

Presidenza del Consiglio dei ministri - Capo dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità (di seguito "Titolare") come individuato dall'articolo 3 del D.P.C.M. 25 maggio 2018.

Responsabile della protezione dei dati

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati:

- E-mail PEC: USG@mailbox.governo.it
- E-mail: responsabileprotezionedatipcm@governo.it

Finalità del trattamento

I dati personali forniti saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle attività demandate alla Presidenza del Consiglio dei ministri- Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati sarà effettuato, anche tramite strumenti informatici idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nei modi e nei limiti, anche temporali, necessari al perseguimento della suddetta finalità o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse finalità di archiviazione, ricerca storica e analisi per scopi statistici.

Destinatari di dati personali

I dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici sulla base delle disposizioni di legge o regolamento e a coloro che vi abbiano interesse in applicazione della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. I medesimi dati potranno essere diffusi sul sito istituzionale dell'Amministrazione nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Trattamento affidato a terzi

Qualora il Titolare dovesse affidare le operazioni di trattamento a terzi, questi ultimi saranno all'uopo nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, previa verifica della conformità dell'attività degli stessi alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Titolare ricorrerà unicamente a responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate, in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato. I dati potranno essere portati a conoscenza di persone autorizzate al trattamento degli stessi dal Titolare.

Periodo di conservazione dei dati

I dati verranno conservati per il tempo necessario allo svolgimento dei compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per l'ulteriore periodo eventualmente necessario per adempiere a specifici obblighi di legge.

Trasferimento dei dati personali in Paesi terzi

I dati personali trattati non sono trasferiti in Paesi terzi.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha diritto di chiedere in ogni momento al Titolare del trattamento l'accesso ai dati e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati e il diritto di revocare il consenso (ove applicabili) e, comunque, potrà esercitare nei confronti del Titolare del trattamento tutti i diritti di cui agli articoli 15 e ss. del GDPR. L'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali - come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso - ovvero ad altra autorità di controllo eventualmente competente.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio per le politiche in favore delle
persone con disabilità
ufficio.disabilita@pec.gov.it

Richiesta di conferma riconoscimento della legittimazione ad agire

Il/La sottoscritto/a.....in qualità di rappresentante legale
.....dell'associazione/ente.....
.....con sede in
(Prov.....), codice fiscale.....
indirizzo e-mail.....telefono.....
già incluso nell'elenco approvato con il decreto.....
.....(data)..... pubblicato

chiede

la conferma del riconoscimento della legittimazione ad agire.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, dichiara di continuare a possedere tutti i requisiti previsti per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67, e riconosciuti con il suindicato decreto.

Firma del dichiarante

N.B. Le autocertificazioni per essere valide devono essere accompagnate dalla copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R n. 445 del 2000.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR).

Titolare del trattamento

Presidenza del Consiglio dei ministri - Capo dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità (di seguito "Titolare") come individuato dall'articolo 3 del D.P.C.M. 25 maggio 2018.

Responsabile della protezione dei dati

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati:

- E-mail PEC: USG@mailbox.governo.it
- E-mail: responsabileprotezionedatipcm@governo.it

Finalità del trattamento

I dati personali forniti saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle attività demandate alla Presidenza del Consiglio dei ministri- Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati sarà effettuato, anche tramite strumenti informatici idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nei modi e nei limiti, anche temporali, necessari al perseguimento della suddetta finalità o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse finalità di archiviazione, ricerca storica e analisi per scopi statistici.

Destinatari di dati personali

I dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici sulla base delle disposizioni di legge o regolamento e a coloro che vi abbiano interesse in applicazione della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. I medesimi dati potranno essere diffusi sul sito istituzionale dell'Amministrazione nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Trattamento affidato a terzi

Qualora il Titolare dovesse affidare le operazioni di trattamento a terzi, questi ultimi saranno all'uopo nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, previa verifica della conformità dell'attività degli stessi alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Titolare ricorrerà unicamente a responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate, in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato. I dati potranno essere portati a conoscenza di persone autorizzate al trattamento degli stessi dal Titolare.

Periodo di conservazione dei dati

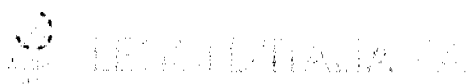
I dati verranno conservati per il tempo necessario allo svolgimento dei compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per l'ulteriore periodo eventualmente necessario per adempiere a specifici obblighi di legge.

Trasferimento dei dati personali in Paesi terzi

I dati personali trattati non sono trasferiti in Paesi terzi.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha diritto di chiedere in ogni momento al Titolare del trattamento l'accesso ai dati e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati e il diritto di revocare il consenso (ove applicabili) e, comunque, potrà esercitare nei confronti del Titolare del trattamento tutti i diritti di cui agli articoli 15 e ss. del GDPR. L'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali - come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso - ovvero ad altra autorità di controllo eventualmente competente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità

D.M. 21/06/2007

Associazioni ed enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni.

Publicato nella Gazz. Uff. 6 agosto 2007, n. 181.

Engrafe

Prencasso

1. *Legittimazione ad agire.*

2. *Requisiti per il riconoscimento della legittimazione ad agire.*

3. *Scadenza di riconoscimento della legittimazione ad agire.*

4. *Commissione di valutazione.*

5. *Archiviazione biennale.*

6. *Norma transitoria.*

Allegato A

Allegato B

D.M. 21 giugno 2007 ¹

Associazioni ed enti legittimati ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni ².

¹ Publicato nella Gazz. Uff. 6 agosto 2007, n. 181.

² Emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità.

IL MINISTRO PER I DIRITTI

E LE PARI OPPORTUNITÀ

di concerto con

IL MINISTRO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vista la legge 23 agosto 1978, n. 400;

Vista la legge 1° marzo 2006, n. 67, recante «Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni», ed in particolare gli articoli 3 e 4;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 239 (Legge di conversione del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 131), art. 1, comma 19;

Decreta:

1. Legittimazione ad agire.

1. Sono legittimati ad agire ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67, in forza di delega rilasciata per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a pena di nullità, in nome e per conto del soggetto passivo della discriminazione, le associazioni e gli enti individuati con decreto del Ministro per i diritti e le pari opportunità, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale.

13 Vedi, anche, il D.P.C.M. 2 ottobre 2011.

2. Requisiti per il riconoscimento della legittimazione ad agire.

1. Il riconoscimento della legittimazione ad agire, effettuato con le modalità di cui all'art. 1 e valutato sulla base della finalità statutaria e della stabilità dell'organizzazione, è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:

a) essere costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ed essere effettivamente operante da almeno tre anni;

b) essere in possesso di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica che preveda come scopo esclusivo o preminente la promozione della parità di trattamento e la tutela dei diritti delle persone con disabilità ovvero il contrasto ai fenomeni di discriminazione senza fini di lucro;

c) non aver riportato condanne, ancorché non definitive, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, in relazione all'attività dell'associazione o ente, salva riabilitazione, con riferimento al rappresentante legale;

d) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva riabilitazione, con riferimento al rappresentante legale;

e) non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente, con riferimento al rappresentante legale.

14 A norma del combinato disposto degli artt. 349, comma 1, e 389, comma 1, Decreto Legislativo 18 giugno 2003, come sostituito dall'art. 5, comma 1, D.L. 8 aprile 2009, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2009, n. 46, a decorrere dal 1° settembre 2021, nelle disposizioni normative vigenti i termini «fallimento», «procedura fallimentare», «fallito» nonché le espressioni dagli stessi termini derivate devono intendersi sostituite, rispettivamente, con le espressioni «liquidazione giudiziale», «procedura di liquidazione giudiziale» e «debitore assoggettato a liquidazione giudiziale» e loro derivati, con salvezza della continuità delle fattispecie.

3. Richiesta di riconoscimento della legittimazione ad agire.

1. La domanda contenente la richiesta di riconoscimento deve essere presentata entro il 30 aprile o il 30 ottobre di ciascun anno e:

a) essere indirizzata al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità - Largo Chigi, 19 - 00187 Roma;

b) essere consegnata a mano o inviata a mezzo posta con raccomandata r.r., recando sulla busta la dicitura «Legge n. 67/2006 - Associazioni legittimate ad agire a favore delle persone con disabilità»;

c) essere redatta secondo il modello allegato A, che forma parte integrante del presente decreto e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente.

2. Alla domanda devono essere allegati:

- a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo fra gli aderenti formalizzato con scrittura privata autenticata;
- b) relazione sull'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di riconoscimento e sui programmi che si intendono realizzare nell'anno solare in corso, anche con riferimento alle risorse finanziarie impiegate;
- c) copia dell'ultimo bilancio o dell'ultimo resoconto economico approvato;
- d) elenco nominativo degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione o ente per gli scopi statutari ed elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative;
- e) autodichiarazione del rappresentante legale sull'assenza di condanne, ancorché non definitive, o di applicazione di pena concordata per delitti non colposi, in relazione all'attività dell'associazione o ente, salva riabilitazione;
- f) autodichiarazione del rappresentante legale di non essere stato dichiarato fallito ¹⁵ o insolvente, salva riabilitazione;
- g) autodichiarazione del legale rappresentante di non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente.

¹⁵⁾ A norma del combinato disposto degli artt. 349, comma 1, e 389, comma 1, D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 18, come sostituito dall'art. 2, comma 1, D.L. 28 giugno 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 giugno 2020, n. 17, a decorrere dal 1° settembre 2021, nelle disposizioni normative vigenti i termini «fallimento», «procedura fallimentare», «fallito» nonché le espressioni dagli stessi termini derivate devono intendersi sostituite, rispettivamente, con le espressioni «liquidazione giudiziale», «procedura di liquidazione giudiziale» e «debitore assoggettato a liquidazione giudiziale» e loro derivati, con salvezza della continuità delle fattispecie.

4. Commissione di valutazione.

1. L'esame delle domande è affidato ad una apposita Commissione di valutazione, nominata con decreto del Ministro per i diritti e le pari opportunità e composta dal Capo del Dipartimento dei diritti e le pari opportunità o da persona da lui delegata che la presiede, da due rappresentanti designati dal Ministro per i diritti e le pari opportunità, due rappresentanti designati dal Ministro della solidarietà sociale e due rappresentanti designati dalle federazioni maggiormente rappresentative delle associazioni operanti nel campo della tutela dei diritti delle persone con disabilità.
2. La Commissione provvede, con cadenza semestrale, all'istruttoria delle domande inoltrate e alla redazione di un elenco delle associazioni e degli enti che è approvato con decreto del Ministro per i diritti e le pari opportunità di concerto con il Ministro della solidarietà sociale ¹⁶.

¹⁶⁾ Con D.M. 30 aprile 2008 (Gazz. Uff. 27 giugno 2008, n. 149) e con D.M. 5 marzo 2010 (Gazz. Uff. 9 settembre 2010, n. 211) è stato approvato l'elenco previsto dal presente comma.

5. Conferma biennale.

1. Ogni due anni le associazioni e gli enti contemplati nel decreto di cui all'art. 4, comma 2, devono chiedere la conferma del riconoscimento della legittimazione ad agire secondo il modello allegato B, che forma parte integrante del presente decreto.

6. Norma transitoria.

1. In sede di prima applicazione del presente decreto le domande sono presentate entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato A

RICHIESTA DI RICONOSCIMENTODELLA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i diritti e le pari opportunità
Largo Chigi, 19
00187 ROMA

Il/La sottoscritto/a..... in qualità
di rappresentante legale..... dell'
associazione/ente.....
con..... sede
in.....
.....(Prov.....)..... codice
fiscale..... tel.....
fax.....

CHIEDE

il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi dell'articolo 4, comma 1, legge n. 47 del 2006.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara di:

a) non aver riportato condanne, ancorché non definitive, o l'applicazione di pena concordata per delitti non colposi, in relazione all'attività dell'associazione o ente, salva riabilitazione;

b) non essere stato dichiarato fallito o insolvente, salva riabilitazione;

c) non rivestire la qualifica di imprenditore o di amministratore di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione o l'ente;

d) agire in base ad uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica e che preveda come scopo esclusivo o preminente la promozione della parità di trattamento e la tutela dei diritti delle persone con disabilità, ovvero il contrasto ai fenomeni di discriminazione senza fini di lucro;

e) essere l'associazione / ente costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ed essere effettivamente operanti da almeno tre anni;

f) avere adeguate capacità finanziarie.

Allega alla presente la seguente documentazione:

- 1. copia dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti formalizzato con scrittura privata autenticata;
- 2. relazione sull'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di riconoscimento e sui programmi che si intendono realizzare nell'anno solare in corso;
- 3. copia dell'ultimo bilancio o dell'ultimo resoconto economico approvato;
- 4. elenco nominativo degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione o ente per gli scopi statutari ed elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative.

Li,

Firma del dichiarante

N.B. : Le autocertificazioni per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000)

Allegato B

RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO
DELLA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i diritti e le pari opportunità
Largo Chigi, 19
00187 ROMA

Il/La sottoscritto/a..... in qualità di rappresentante legale..... dell' associazione/ente.....
con sede in.....
(Prov.....) codice fiscale..... tel.....
fax..... già contemplato nel decreto.....
(data).....del Ministro per i diritti e le pari opportunità, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e pubblicato in gazzetta ufficiale del.....n.

CHIEDE

la conferma del riconoscimento della legittimazione ad agire.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di continuare a possedere tutti i requisiti previsti per il riconoscimento della legittimazione ad agire ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 1 marzo 2006, n. 97, già accertati in occasione del precedente decreto del Ministro per i diritti e le pari opportunità, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e pubblicato in gazzetta ufficiale del.....n.